

N° 33 — GENNAIO 1969 — 7° ANNO

50 CENT.

# **lavoro**

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

**TUTTI  
INSIEME  
NELL'AZIONE  
IL 12  
FEBBRAIO !**



## LIBERA CIRCOLAZIONE DEI DIRITTI

Nel dibattito apertosi nel seno dell'immigrazione italiana in vista della Conferenza Nazionale della C.G.T. i giorni 15 e 16 marzo venturo, un posto importante è occupato dalle pensioni.

I più preoccupati sono i lavoratori che hanno versato contributi assicurativi in Francia ed in Italia, e sono numerosi.

Sino al 1° febbraio 1959, la convenzione bilaterale Franco-Italiana attribuiva ai lavoratori il diritto di scegliere tra la liquidazione in convenzione o la liquidazione separata. Essi sceglievano secondo il loro interesse, ed era giustizia.

Da questa data è applicabile la regolamentazione europea, con la soppressione del diritto di scelta. Tale provvedimento provoca ingiustizie e sono i lavoratori a farne le spese.

Nella maggioranza dei casi, e per motivi comprensibilissimi, vorrebbero richiedere la parte italiana a sessant'anni, e continuare a lavorare in Francia sino a 65 anni per ottenere una pensione press'a poco decente.

Purtroppo il governo Francese non la vede così. Ogni richiesta

di pensione fatta in Italia all'età di 60 anni provoca la liquidazione simultanea della pensione francese, il che equivale al 20 % del salario medio degli ultimi dieci anni.

E' una situazione inaccettabile!

La pensione è un diritto personale acquisto dal lavoratore tramite i suoi contributi. E' dunque il solo a poter decidere della data alla quale intende usufruirne.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea del 12 dicembre 1967 corrobora tali principi precisando che: l'obbligo di liquidare simultaneamente le pensioni non figura in nessun testo; se l'introduzione di una richiesta di pensione in uno stato membro può aver valore di richiesta di pensione in altri stati, il lavoratore interessato deve, ad ogni modo, essere in grado di decidere in conoscenza di causa.

Questa seconda valutazione condanna le decisioni prese sino a tal epoca autoritariamente dal governo Francese. Ma non deve mettere in causa il principio della libera scelta dell'assicurato.

E' d'altra parte importante ricordare, come già è stato fatto sul LAVORO del settembre scorso, che le norme italiane contenute nel DRP 488 permettono all'INPS di ridurre la pensione italiana a coloro che continuano a lavorare, ma praticamente questo decreto non è applicabile in Francia.

Il calcolo delle pensioni fatto dalla Francia nell'ambito dei regolamenti europei è un'altra sorgente di discriminazione. Colpisce precisamente coloro che in Francia ed in uno o più altri paesi della Comunità europea totalizzano più di trent'anni di contributi.

Tramite questo sistema di calcolo la Francia annulla a suo solo vantaggio il prodotto dei contributi assicurativi pagati oltre il periodo di trent'anni.

Sul LAVORO del febbraio 1968, informavamo i nostri lettori dell'intervento fatto dalla C.G.T. presso il Ministro degli Affari sociali, su questa ingiustizia contraria allo spirito ed alla lettera del Trattato di Roma. Il riferimento ad un'altra sentenza della Corte di Giustizia europea favorevole ai lavoratori non ha modificato l'attitudine del governo Francese.

C'è qui un insegnamento da trarre per ciò che riguarda il Mercato Comune, e della bassa

stima di cui gode presso i Governi quando si tratta dei diritti dei lavoratori.

Altri aspetti del problema delle pensioni sono altrettanto importanti.

Bisogna ricordare il caso di quel minatore — e non fu il solo — che nel 1942, allorché era impiegato nelle miniere francesi, fu chiamato nell'esercito italiano. Fatto prigioniero dai Tedeschi nel settembre del '43 fu rimpatriato nel settembre del '45.

Nella decisione della Caisse Française che si rifiutava di assimilare quel periodo per la liquidazione della pensione, si può leggere:

« Il periodo di mobilitazione nell'esercito italiano non può essere preso in considerazione né in base all'articolo 207 del decreto del 27 novembre 1946, né degli articoli 184 e 185 del medesimo decreto, poiché l'Italia in quel periodo non era alleata con la Francia.

« La commissione stima che il periodo di prigionia, il cui inizio è d'altra parte anteriore alla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania (13 ottobre 1943), deve subire la medesima sorte riservata al periodo di mobilitazione che essa prolunga. Decide dunque di scartarla. »

Una simile interpretazione è semplicemente scandalosa.

Nelle miniere di ferro dell'Est questa situazione provoca serie difficoltà a dei minatori che potrebbero pretendere la collocazione a riposo anticipata.

Aggiungiamo che i pensionati italiani delle miniere francesi se ritornano in Italia subiscono la soppressione delle indennità di alloggio e di riscaldamento previste nello statuto del minatore.

Nella siderurgia dell'Est gli italiani di più di 60 anni, titolari della pensione anticipata, non possono ritornare in Italia perché perderebbero il diritto a questa pensione.

Dopo la libera circolazione del capitale, delle merci e della mano d'opera, è necessario che si giunga al più presto alla effettiva libera circolazione dei diritti dei lavoratori.

Va bene che la pressione dei lavoratori ha già permesso di ottenere sicuri miglioramenti nell'ambito del Mercato Comune, ma c'è ancor molto da fare per ottenere l'uguaglianza dei diritti richiesta dalla C.G.T.



# VIETNAM

## DELEGAZIONE DELLA F.S.M. IN MISSIONE DI SOLIDARIETÀ A PARIGI



DELIUS

La delegazione della Federazione Sindacale Mondiale nei locali della « Vie Ouvrière ». A sinistra Henri Krasucki, al centro Renato Bitossi, presidente della F.S.M., e Georges Séguy, a destra Benoit Frachon.



AZENSTACK

Davanti all'assemblea dei militanti della regione parigina alla « Maison des Métallos ».

## RINFORZIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETÀ PER LA VITTORIA DEL POPOLO VIETNAMITA

In conformità con le decisioni prese a Berlino durante la 18ª sessione del Consiglio Generale, una delegazione della Federazione Sindacale Mondiale ha fatto un soggiorno a Parigi per trasmettere alle delegazioni della Repubblica Democratica del Vietnam e del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam l'assicurazione della solidarietà internazionale dei lavoratori del mondo, ed alla delegazione americana l'esigenza di veder cessare al più presto l'odiosa aggressione contro il popolo del Vietnam.

Guidata dal suo presidente, Renato Bitossi, la delegazione della F.S.M., che rappresenta i cinque continenti, comprendeva Stana Dragoi (Romania), segretaria della F.S.M., P. Krishnan (India), vicepresidente dell'A.I.T.U.C., e Georges Séguy, segretario generale della C.G.T.

La Giunta Confederale della C.G.T. aveva organizzato in loro onore un ricevimento nei locali della « Vie Ouvrière », dove furono accolti da Henri Krasucki, segretario della C.G.T. e direttore della « V.O. », alla presenza di una delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam. Benoit Frachon, presidente della C.G.T., i segretari confederali, i dirigenti delle federazioni nazionali e delle unioni dipartimentali della regione parigina erano presenti al ricevimento.

Il 15 gennaio sera, alla Casa dei Metallurgisti, i militanti C.G.T. della regione parigina hanno riservato una accoglienza calorosa ai delegati della F.S.M. ed ai rappresentanti del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam e della Repubblica Democratica del Vietnam. Sotto la presidenza di Benoit Frachon, Renato Bitossi e Georges Séguy hanno fatto il resoconto dei passi fatti presso i rappresentanti americani e vietnamiti, per la pace e l'indipendenza del popolo vietnamita.

Georges Séguy, segretario generale della C.G.T., riferì anzitutto in quali condizioni si era effettuato il tentativo d'incontro in direzione degli Americani, che si sono rifiutati di ricevere la delegazione della F.S.M., e ribadì la necessità d'un « ampliamento della solidarietà sul piano nazionale ed internazionale ».

« Lo faremo — concluse — con la passione che c'ispira la prospettiva di vedere, in un prossimo futuro, il Vietnam martirizzato diventare, con l'aiuto materiale fondato sulla riconoscenza mille volte meritata di tutti i popoli del mondo, un paese prospero, moderno, dove potranno sbocciare, nella pace, le immense qualità d'un popolo eroico che troverà senz'altro in se stesso le strade migliori per la sua

riunificazione nazionale e per la sua felicità ».

Tran Hoai Nam, che rappresenta il F.L.N. ed i sindacati del Sud-Vietnam, ed in seguito Tran Cong Tuong, a nome dei lavoratori e del popolo della R.D.V.N., presero la parola.

Le loro allocuzioni furono accolte col rispetto e l'ammirativa simpatia che fa sorgere ogni volta il contatto con i portavoce dell'eroico Vietnam.

Renato Bitossi, presidente della F.S.M., mise fine alla riunione presentando « il fraterno saluto di 140 milioni di lavoratori di ogni continente, che aderiscono alla più grande organizzazione unitaria e di classe del movimento sindacale internazionale ».

« Lottando per la loro terra i Vietnamiti lottano anche per la causa comune a tutti i lavoratori... ».

« Che la nostra richiesta si elevi forte e potente — concluse — : Gli Americani via dal Vietnam, il Vietnam ai Vietnamiti ! ».

L'assemblea entusiasta manifestò la sua volontà verso i nostri fratelli del Vietnam, affinché la parte da noi assunta in questa lotta sia sempre più alla misura delle responsabilità internazionali dei lavoratori.



# A CURA DELL'INCA

## LA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI EDILI

I grandi scioperi della primavera scorsa ci hanno permesso di ottenere importanti successi rivendicativi, particolarmente sul piano dei salari. Ci hanno anche permesso di ottenere dal patronato l'accettazione e la firma d'un accordo creando una « Caisse Nationale de Prévoyance des Ouvriers du Bâtiment (CNPO) » — Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai Edili — di cui siete, come i lavoratori francesi, beneficiari.

La CNPO permette, tramite versamenti finanziari, di dare un aiuto ai lavoratori edili ed alle loro famiglie nelle situazioni più gravi. In caso di decesso d'un lavoratore, la Cassa attribuisce un capitale decesso alla vedova, ai bambini o agli ascendenti diretti a carico. Inoltre attribuisce ogni trimestre una pensione al congiunto ed ai figli se sono orfani di padre e di madre. In caso

di invalidità permanente ossia di incapacità di riprendere un impiego dopo una malattia o un incidente non provocato dal lavoro, la Cassa attribuisce una pensione trimestrale. In caso di malattia o intortunio, non di lavoro, che provochi una interruzione di lavoro continua e superiore ai tre mesi, la CNPO attribuisce un indennizzo giornaliero dal 91° al 1.080° giorno di cessazione del lavoro. La CNPO attribuisce ugualmente un indennizzo alla data del pensionamento, anche se il lavoratore non lavora più nell'edilizia al momento dell'entrata in pensione. Naturalmente per usufruire di questi versamenti è necessario effettuare un certo numero di pratiche presso la Cassa. Quindi vi consigliamo di rivolgervi ai Compagni del Sindacato CGT della vostra azienda o località, o nelle permanenze dell'INCA. I Compagni del Sindacato effettueranno in vostro nome i passi necessari e faran sì che i vostri diritti siano rispettati.

### QUANDO DIVENTA IMPOSSIBILE LAVORARE....

#### PENSIONE D'INVALIDITA'

##### CONDIZIONI :

La CNPO versa ai lavoratori colpiti da incapacità permanente, non provocata da infortunio di lavoro, che sia motivo d'una pensione della Sécurité Sociale, una rendita (pensione) annua pari ad un decimo del loro ultimo salario annuo. Tal rendita è aumentata del 50 % per ogni figlio a carico.

##### ATTENZIONE !

La quota d'incapacità deve esser inclusa tra il 66 ed il 100 %.

##### TABELLA :

Salario annuo .....	7.200 F	9.600 F	12.000 F	14.400 F
Pensione annua :				
Celibe .....	720 F	960 F	1.200 F	1.440 F
Coniugato .....	720 F	960 F	1.200 F	1.440 F
Coniugato 1 figlio .....	1.080 F	1.400 F	1.800 F	2.160 F
Coniugato 2 figli .....	1.440 F	1.920 F	2.400 F	2.880 F
Coniugato 3 figli .....	1.880 F	2.400 F	3.000 F	3.600 F
Coniugato 4 figli .....	2.160 F	2.880 F	3.600 F	4.320 F
Coniugato 5 figli .....	2.520 F	3.360 F	4.200 F	5.040 F

##### VERSAMENTO :

Ogni trimestre, dopo scadenza, a cominciare dal 1° ottobre 1968, ivi compresi i lavoratori la cui invalidità è anteriore a questa data.

### QUANDO E' ORA DI SMETTERE DI LAVORARE....

#### INDENNITA' DI COLLOCAMENTO A RIPOSO

##### CONDIZIONI :

Al momento del collocamento a riposo, la CNPO versa una indennità a tutti i lavoratori dell'Edilizia (anche se hanno cambiato attività durante o in fine di carriera) che hanno totalizzato, durante i loro anni di lavoro nell'edilizia, 3.000 punti CNRO (ossia in media 15 anni) o 750 punti negli ultimi 5 anni.

##### ATTENZIONE !

L'indennità per i lavoratori che hanno aderito per più di 15 anni ad una Cassa-Pensioni complementare è maggiorata.

##### TABELLA

Numero dei punti	Coefficiente di maggiorazione al di là di 15 anni	Indennità
3.000	1,3	647 F
4.000	1,8	1.195 F
5.000	2,2	1.826 F
6.000	2,7	2.689 F
7.000	3,0	3.486 F
8.000	3,0	3.984 F

##### VERSAMENTO :

Automatico, alla liquidazione dei diritti alla pensione, dal 1° luglio 1968 in poi.

### QUANDO AVVIENNE L'IRREPARABILE....

#### CAPITALE-DECESSO

##### CONDIZIONI :

In caso di decesso del lavoratore, la CNPO versa al congiunto, ai discendenti diretti o, in mancanza di questi, agli ascendenti diretti a carico un capitale-decesso uguale a 500 volte il salario di riferimento della CNRO. Il capitale è maggiorato nel caso di famiglia a carico. L'operaio deceduto deve aver acquisito un minimo di punti di pensione CNRO.

##### TABELLA

Situazione familiare	Versamento
Celibe (capitale di base)	1.105,00 F
Coniugato	1.657,50 F
Coniugato 1 figlio	2.762,50 F
Coniugato 2 figli	3.867,50 F
Coniugato 3 figli	6.077,50 F
Coniugato 4 figli	8.287,50 F
Coniugato 5 figli	10.497,50 F

##### VERSAMENTO :

Immediatamente, dopo la dichiarazione alla CNPO, apertura dei diritti 1° luglio 1968.

#### PENSIONE AL CONGIUNTO SUPERSTITE

##### CONDIZIONI :

Il congiunto superstite d'un lavoratore deceduto per motivi che non siano dovuti ad infortunio sul lavoro, riceve una pensione annua, uguale ad un decimo dell'ultimo salario annuo del lavoratore, se ha un figlio a carico, ed ad un quinto se ne ha due. Il salario annuo preso in considerazione non può essere inferiore a 8.840 F né superiore a 13.260 F.

##### ATTENZIONE !

Per aver diritto alla pensione è necessario avere almeno un figlio a carico.

##### TABELLA

Salario annuo	7.200 F (applicazione del minimo 8.840 F)	9.600 F	12.000 F	14.400 F (applicazione del massimo 13.260 F)
Pensione annua :				
1 figlio	884 F	960 F	1.200 F	1.326 F
2 figli	1.768 F	1.920 F	2.400 F	2.652 F
3 figli	2.652 F	2.880 F	3.600 F	3.978 F
4 figli	3.536 F	3.840 F	4.800 F	5.304 F
5 figli	4.420 F	4.800 F	6.000 F	6.630 F

##### VERSAMENTO :

Ogni trimestre ed anticipatamente, apertura dei diritti 1° gennaio 1969, anche se il decesso è anteriore.

#### PENSIONE AGLI ORFANI

##### CONDIZIONI :

Ogni figlio di lavoratore edile, se è orfano d'entrambi i genitori e di età inferiore ai 16 anni (meno di 20 anni se studente o apprendista) usufruisce d'una pensione annua.

##### ATTENZIONE !

Il decesso del genitore non deve esser stato causato da infortunio sul lavoro.

##### TABELLA

Questa pensione annua è complemento della pensione reversibile versata dalla CNRO, in modo che il totale dei due versamenti rappresenta il decimo dell'ultimo salario annuo del lavoratore deceduto.

##### VERSAMENTO :

Ogni trimestre anticipatamente; apertura dei diritti 1° gennaio 1969 anche se il decesso è anteriore.

### SE LA MALLATTIA VA PER LE LUNGHE...

#### INDENNITA' PER LUNGA MALATTIA

##### CONDIZIONI :

In caso d'interruzione totale e continua del lavoro, causata da una malattia o un infortunio che non sia infortunio di lavoro, la CNPO versa, dal 91° giorno di cessazione sino al 1.080° una indennità quotidiana uguale al salario annuo diviso per 2.000.

##### ATTENZIONE !

La sospensione del lavoro non deve essere causata da un infortunio di lavoro.

##### TABELLA :

Salario annuo .....	7.200 F	9.600 F	12.000 F	14.400 F
Indennità giornaliera ..	3.60 F	4.80 F	6.00 F	7.20 F

##### VERSAMENTO :

Ogni mese, dopo scadenza. Apertura dei diritti al 1° gennaio 1969 (anche se la malattia prese inizio prima di tal data).



# LA CONFERENZA NAZIONALE DELLA C.G.T. PER LA DIFESA E L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI IMMIGRATI SI PREPARA NELL'AZIONE DELLA CLASSE OPERAIA

## BOUCHES - DU - RHONE - VAR BASSES - ALPES - HAUTES - ALPES...

L'anno 1969 è nato in un'ambienza fraterna e impregnata di cameratismo tra tutti i militanti del collegio delle Bouches-du-Rhône, attornata dalla più ardente solidarietà dei principali responsabili dei sindacati, metalli, edilizia, alimentari e dell'Unione Dipartimentale dei sindacati, tra i quali Marius COLOMBINI, segretario generale.

Quest'ultimo ha presieduto il vino d'onore durante il quale il compagno CALDERARA, responsabile nazionale INCA, ha presentato una relazione funzione dell'immigrazione italiana in Francia, i suoi diritti, ampliati dai nuovi regolamenti della C.E.E., ma anche i suoi doveri.

Così, per tutti i lavoratori Francesi, l'anno 1968 è stato per i lavoratori italiani un anno molto ricco di risultati rivendicativi, dovuti alla grande lotta di Maggio-Giugno alla quale questi ultimi parteciparono molto attivamente; la loro funzione è stata spesso determinante su tutti i cantieri dell'edilizia.

E' questo il caso nell'importante cantiere di Ste-Marthe dell'impresa PERASSO, ed in ben altri ancora, particolarmente nel settore di Marnagnane e nei dipartimenti delle Hautes-Alpes e Alpes-Maritimes.

Nella metallurgia è stata la stessa cosa; nei cantieri navali di la Ciotat ed alla Coder di Marsiglia.

Di conseguenza le adesioni alla C.G.T. sono state numerose e delegati italiani del personale sono stati eletti nell'edilizia ed alla CODER.

Dal punto di vista assistenza attribuita dall'I.N.C.A., il 1968 è stato un ottimo anno. In più delle migliaia di pratiche riguardanti: Previdenza sociale, A.T., malattia, invalidità, pensione A.F., tessera di soggiorno, ferie, alloggi, sono state fatte più di mille pratiche riguardanti il peculio agli ex-Combattenti 14-18.

Senza mai separare assistenza ed azione sindacale, sempre complementari, sono state fatte più di 20 riunioni di lavoratori italiani sull'insieme dei dipartimenti.

Queste riunioni, benché modeste, han permesso di far conoscere il nostro organismo assistenziale e di aiutare tutti i nostri compagni in difficoltà.

E ciò è avvenuto a Marsiglia, Marnagnane, St-Victoret, La Ciotat per le Bouches-du-Rhône; La Seyne, Salernes per il Var; Sisteron, Digne, Barcelonnette per le Basses-Alpes; Embrun e Briançon per le Hautes-Alpes.

Per il 1969, i collegi delle Bouches-du-Rhône et delle Basses-Alpes han già previsto un piano di lavoro importante tanto nel campo assistenziale che in quello sindacale.

Partecipazione attiva alla settimana I.N.C.A. che in pratica è già iniziata a La Ciotat ed a Mari-

gnane; numerose riunioni sono previste a Marsiglia nelle aziende e nei quartieri.

Per le Basses-Alpes delle riunioni sono previste ed in preparazione a Sisteron, Forcalquier e Digne.

Per le Hautes-Alpes, è ad Embrun ed a Gap che si terranno due importantissime riunioni, tenuto conto dei numerosissimi italiani residenti in questo dipartimento; è con questo piano di lavoro che si prepara la Conferenza Nazionale sui problemi dell'immigrazione, organizzata dalla C.G.T. il 15 marzo a Parigi.

Questa Conferenza sarà preceduta da una conferenza dipartimentale il 15 febbraio a Marsiglia, alla quale parteciperanno al posto che è loro dovuto, i delegati italiani delle grandi aziende dell'edilizia e della metallurgia.

Ma la situazione dell'occupazione, dell'abitazione e della formazione professionale preoccupano molto il collegio italiano del dipartimento delle Bouches-du-Rhône.

I cittadini italiani venuti dall'Africa Settentrionale, particolarmente quelli venuti dalla Tunisia, preoccupano molto il collegio, perché, in special modo le persone anziane, versano in condizioni estremamente penose e sono in ogni campo a carico esclusivamente dei figli.

Considerando che il governo italiano è responsabile in tutti questi campi di fronte ai suoi cittadini, è stata presentata da alcune settimane una domanda per un colloquio con il Console Generale d'Italia a Marsiglia.

L'ottenimento di questa udienza è considerato come una rivendicazione da parte del collegio italiano e dell'U.D. che conduce presso tutti gli italiani del dipartimento delle Bouches-du-Rhône un'energica azione in tal senso.

Domenica 12 gennaio s'è tenuta a Digne una assemblea di lavoratori italiani organizzata dall'I.N.C.A. e

dall'U.D.-C.G.T., alla quale hanno assistito una trentina di compagni italiani, come pure il segretario dell'UD ed il tesoriere, insieme al segretario del Sindacato dell'Edilizia.

Il bilancio dell'attività del Bureau I.N.C.A. è stato fatto dal responsabile FRANDINO. Il compagno MOSCATELLI ha analizzato il conte-

nuto del regolamento della C.E.E. sui nuovi diritti per i Lavoratori italiani ai quali ha fatto parte della loro più grande responsabilità verso gli altri lavoratori immigrati e verso l'organizzazione sindacale C.G.T. alla quale devono non solo iscriversi ma anche militare.

## ... RHONE - ISERE - LOIRE

Nella regione Rhone Alpes sono state assunte un certo numero di iniziative dalle Unioni Dipartimentali C.G.T., particolarmente RHONE, ISERE, LOIRE, riguardo la preparazione delle Conferenze Dipartimentali che si svolgeranno nel corso di Febbraio.

In ogni dipartimento, i collegi italiani delle U.D. basandosi sulla situazione riservata ai lavoratori immigrati italiani, mettono in risalto le particolari rivendicazioni che ne conseguono e le forme d'azione per far sì che tali rivendicazioni abbiano esito positivo nell'ambito delle lotte in corso.

### Nella LOIRE

In collegamento con le unioni locali C.G.T., 5 riunioni di lavoratori sono previste per popolarizzare l'orientamento della C.G.T.:

— Difesa delle rivendicazioni degli immigrati sulla base dell'uguaglianza dei diritti: sulla necessità di rafforzamento dei Sindacati C.G.T. e dell'unità d'azione dei lavoratori francesi ed immigrati, per la difesa di quanto fu ottenuto in Maggio e Giugno, e il successo delle rivendicazioni generali e particolari (a RIVE-de-GIER, alla « benne » MARREL, diritti sindacali identici a quelli dei Francesi, in seguito ad uno sciopero dopo le vacanze per l'aumento dei salari).

— Dare informazioni sui nuovi regolamenti della C.E.E. per fare applicare l'esecuzione dei diritti ma dando spiegazioni sulla libera circolazione, perché come si fa a trovare lavoro coi problemi del lavoro attuali?

— Situare il compito dei corrispondenti INCA e lo sviluppo delle permanenze.

### Nel RHONE

Il collegio si riunirà il 19 Gennaio, con il suo ordine del giorno:

— Discussione su uno schema per aiutare i compagni del collegio ad aprire la discussione nelle riunioni che son previste nei quartieri, sulla base delle Unioni Locali, in particolare là dove ci sono delle permanenze, con due sindacati d'azienda dell'Edilizia dove ci sono numerosi lavoratori italiani iscritti alla C.G.T. Il primo, sulla base dell'uguaglianza dei diritti riguardanti i premi di trasferta e la difesa delle Libertà Sindacali per gli immigrati, si è rinforzato: l'altra, un'impresa con 400 lavoratori, di cui 200 italiani, che si è organizzata durante gli scioperi di Maggio-Giugno e dove si pone il problema del Fronte Sindacale Comune con il sindacato C.F.D.T. dell'azienda.

Nell'edilizia la camera padronale ha dovuto accettare l'apertura delle discussioni sulle rivendicazioni dei lavoratori immigrati. L'Unione Sindacale dell'Edilizia C.G.T. invita a sviluppare l'azione unita per il successo delle discussioni.

### Nell'ISERE

Il collegio terrà la sua prossima riunione nell'ambito della settimana INCA: da sviluppare; il problema dei corrispondenti d'azienda: da precisare; le rivendicazioni per far cessare il supersfruttamento di cui son vittime i lavoratori immigrati, il che necessita il rispetto delle qualifiche e l'accesso alla formazione professionale.

Riguardo alla nuova regolamentazione della C.E.E., nel RHONE una delegazione s'è recata al Consolato, per chiedere il viaggio gratuito per gli italiani che avevano creduto di trovar lavoro con la libera circolazione, e che ora sono in difficoltà, data la presenza di 13.000 disoccupati. Precisando allo stesso tempo la posizione della C.G.T. e della C.G.I.L. sulle cause della disoccupazione in Francia ed in Italia poiché in simili condizioni non si può certo parlare di libera circolazione.

Son stati fatti numerosi interventi; per esempio presso i servizi interessati che domandavano un certificato di lavoro ad un Italiano disoccupato da più di 12 mesi, per il rinnovo della tessera di soggiorno, precisando loro le nuove disposizioni (articolo 7).

Affinché le Organizzazioni Sindacali C.G.T. integrino ancor meglio la difesa delle rivendicazioni dei Lavoratori Immigrati nella loro attività, un corso sindacale in collaborazione coll'Istituto del Lavoro di Grenoble si svolgerà dal 24 al 26 Marzo 1969 sui problemi della mano d'opera immigrata; dovrebbe riunire 30 attivisti francesi ed immigrati dei 10 dipartimenti.



# IL 12 FEBBRAIO TUTTI INSIEME NELL' AZIONE

La Conferenza Nazionale della C.G.T. per la difesa e l'organizzazione dei lavoratori si prepara nell'azione della classe operaia

L'iniziativa della CGT di organizzare una giornata nazionale di azioni e di manifestazioni è stata accolta con soddisfazione da parte dei lavoratori.

Padronato e potere, giudicando insopportabile la loro disfatta di maggio, tentano di « ricuperare » per mezzo degli aumenti sistematici dei prezzi, delle tariffe e delle tasse, che fan parte del loro piano di austerità, gli aumenti di salari che erano stati costretti ed obbligati a concedere a causa dell'azione di milioni di scioperanti.

I lavoratori giudicano molto severamente i provvedimenti, dalle conseguenze così nefaste, assunti dal governo nel novembre scorso. Considerano che è ora di agire tutti insieme per porre termine alla politica antisociale fatta dal potere per

il più grande beneficio dei monopoli.

La Commissione Amministrativa e le Federazioni della C.G.T. hanno stabilito al 12 FEBBRAIO la GIORNATA DI AZIONI E DI MANIFESTAZIONI.

Il 12 FEBBRAIO, per mezzo di sospensioni del lavoro, comizi, manifestazioni, sotto qualsiasi forma democraticamente decisa, i lavoratori faranno sapere al padronato ed al governo che intendono preservare le conquiste di maggio. Rivendicheranno l'aumento dei salari, emolumenti, pensioni e la scala mobile dei salari, il miglioramento del tenore di vita, delle condizioni di lavoro e dei diritti sociali, la diminuzione della fiscalità, la garanzia dell'impiego, la riduzione della durata del lavoro e l'anticipazione

dell'età d'invio a riposo, il rispetto e l'estensione delle libertà sindacali senza discriminazioni. Tali rivendicazioni comuni a tutti richiedono l'energico intervento di tutti.

I lavoratori italiani e le lavoratrici italiane con i responsabili sindacali, i delegati, fraternamente uniti con i loro compagni francesi ed immigrati, assicureranno il successo di questa giornata di protesta e d'azione.

Parteciperanno in massa alle assemblee generali nelle aziende, cantieri, dove saranno decise le forme d'azione da mettere in opera, coll' intento di prendere iniziative che provochino l'adesione e la partecipazione di tutti e di tutte.

Nel 1968 milioni di lavoratori, giovani, donne, lavoratori immigrati,

ingegneri, quadri e tecnici, hanno raggiunto la lotta di classe ed ottenuto grandi risultati. Il 12 FEBBRAIO saranno di nuovo **tutti insieme** nell'azione per difenderli e per imporre ai padroni ed al potere un vero appuntamento sociale al quale questi si rifiutano malgrado gli impegni assunti.

In tutte le località della Francia, su tutti i posti di lavoro, squilibri il malcontento dei lavoratori e si affermi la loro volontà d'imporre il rispetto degli impegni assunti nella primavera del 1968 e di ottenere il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro.

Forti della loro unione e della loro azione i lavoratori francesi ed immigrati faranno trionfare le loro legittime aspirazioni ed i profondi cambiamenti che s'impongono.

## ... MOSELLE E MEURTHE - E - MOSELLE

Nella Meurthe-et-Moselle la Conferenza Dipartimentale sull'immigrazione è stabilita al 1° Marzo ad Auboué con la partecipazione di 300 delegati. Le Unioni Locali C.G.T. di Longwy - Villerupt - Nancy han deciso di tenere delle assemblee di lavoratori immigrati per gruppi di lingua: italiani, algerini, portoghesi, spagnoli, frontalieri.

Numerose assemblee di lavoratori italiani sono previste, particolarmente nei settori USINOR LONGWY - WENDEL SIDELOR VILLERUPT - WENDEL SIDELOR HOMECOURT - JEUFEU - ACIERIES DE POMPEY - FROUARD - BATIMENT NANCY

In preparazione alla Conferenza nazionale, la giunta regionale INCA-CGT organizza una settimana INCA per i lavoratori e le famiglie italiane della Moselle e della Meurthe-et-Moselle, all' inizio di Febbraio; la settimana prenderà fine con una giornata di studio che esaminerà:

— i regolamenti sulla libera circolazione nella C.E.E.

— il rafforzamento della C.G.T.

La preparazione della conferenza va di pari passo con lo sviluppo dell'azione rivendicativa, particolarmente nella siderurgia lorena.

Difatti nella lorena settentrionale, da Briey a Longwy, i padroni delle fabbriche e delle miniere di ferro manovrano per tentare di rimettere in forse le rivendicazioni che gli operai della siderurgia e delle miniere avevano strappato loro con gli scioperi dell'Aprile 1967 e di Maggio-Giugno 1968.

I siderurgisti reagiscono e si uniscono nell'azione.

L'8 gennaio 1969, 150 minatori hanno fatto sciopero per impedire il declassamento di 20 minatori. Alla miniera di Piennes, i manovratori ottengono, dopo numerose sospensioni del lavoro, un aumento orario che varia da 0,15 a 0,20 F.

Nella Siderurgia, a Usinor Longwy, il passaggio a 42 ore settimanali porta alla costituzione d'un quarto posto al settore trazione, per completare l'abituale rotazione di 3 x 8. Usinor pretendeva crearlo prendendo del personale negli altri tre posti.

Il 2 gennaio il settore era in sciopero. Il 3 gennaio la Direzione faceva marcia indietro. Alcuni operai hanno usufruito d'un aumento orario di 0,20 F. Infine, il passaggio a 42 ore ha permesso la creazione di circa 15 nuovi impieghi.

Le medesime azioni si sono sviluppate alla PROVIDENCE a REHON, alla WENDEL SIDELOR di VILLERUPT tramite delegazioni o sospensioni di lavoro nei settori Alti-forni, Forni a Coke e Laminatoi.

Ed è precisamente in questi settori di produzione che sono impiegati in gran numero i lavoratori immigrati.

In questi settori, lavoratori francesi ed immigrati subiscono insieme lo sfruttamento del padronato sempre insoddisfatto ed avido di profitti.

Insieme subiscono le angherie, i sarcasmi, le ingiustizie.

E' insieme che lavoratori francesi ed immigrati fanno la loro esperienza. Per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro l'UNIONE DEI LAVORATORI FRANCESI ED IM-

MIGRATI E' INDISPENSABILE per assicurare il successo delle lotte operaie nella Lorraine.

E' con quanto queste lotte avranno insegnato loro che i lavoratori immigrati della nostra regione parteciperanno alla Conferenza Nazionale.

## ... NORD E PAS - DE - CALAIS

Le domande poste dai lavoratori italiani riguardo ai loro diritti sociali e sindacali dimostrano la necessità di diffondere più ampiamente « LAVORO » e di organizzare numerose riunioni informative.

Nel Nord e nel Pas-de-Calais, i militanti della C.G.T. si prodigano in tal senso. In seguito alle piccole riunioni organizzate dai corrispondenti locali dell'I.N.C.A.-C.G.T. all'inizio di gennaio, è stata presa la decisione di riunire i lavoratori italiani dei settori di DECHY, SALLAUMINES e PECQUENCOURT. A PECQUENCOURT l'attività del corrispondente I.N.C.A.-C.G.T. ha permesso di ottenere 118 adesioni alla C.G.T. durante lo scorso anno.

Nelle miniere l'utilizzazione dei nuovi diritti sindacali permetterà di mantenere delle permanenze I.N.C.A.-C.G.T. sul posto di lavoro. L'organizzazione dei lavoratori italiani in seno alla C.G.T. sarà così rinforzata, e la loro assistenza più efficace. E non sarà certo un lusso. D'altronde questo esempio è significativo benché riguardi l'Edilizia. A Calais l'Ufficio della Mano d'opera manda un italiano disoccupato in una azienda. Gli si propone un lavoro a cottimo; poiché è un operaio altamente specializzato e di fronte alle tariffe proposte l'operaio dichiara voler lavorare ad ore. Il padrone ha considerato questa di-

chiarazione come un rifiuto di lavoro e la Mano d'opera ha soppresso gli indennizzi di disoccupazione.

Questo operaio non è iscritto al sindacato, cerca di difendersi da solo, ovunque si presenti la risposta è identica « Hai torto ». Si rivolge ai militanti della C.G.T., e la risposta è « Hai ragione ». I passi intrapresi dalla C.G.T. fanno ristabilire gli indennizzi ingiustamente soppressi. Adesso quell'operaio è iscritto al sindacato e spiega ai suoi compagni che « bisogna essere iscritti in un sindacato e più precisamente alla C.G.T. ».

Il reclutamento è anche una delle forme più concrete per assicurare il successo della Conferenza Nazionale, che nel Pas-de-Calais sarà preparata da una Conferenza dipartimentale stabilita al 2 marzo.

Nel quadro della settimana INCA-CGT, che contribuirà alla preparazione delle Conferenze dipartimentali e Nazionale, le Unioni dipartimentali della C.G.T. del Nord e del Pas-de-Calais organizzano il 15 febbraio una giornata di studio sul piano regionale.



# ITALIA

Chi abbia avuto  
occasione di sfogliare  
un libro di viaggi  
o un depliant turistico  
di questo  
o quel Paese ha notato,  
fra le attrattive  
principali  
che questi offrono,  
i Parchi nazionali che,  
come i musei  
e i monumenti,  
sono stati istituiti  
nell'interesse  
delle popolazioni  
residenti e per i visitatori.  
In tutto il mondo  
è in corso uno sforzo  
notevole per  
la conservazione  
degli ambienti  
naturali nella loro  
integrità.

## lavoro

213, rue Lafayette - PARIS (10°)

BOtzaris 86-50

Abbonamento :

6 numeri : 3 F

12 numeri : 6 F

Imprimerie Lensoise - Lens



Travail exécuté  
par des ouvriers  
syndiqués

Directeur de la publication :

Serge CAPPE

Commission paritaire N° 36.876

# REGALANO AI PRIVATI IL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

**L'**Italia ha i suoi Parchi e vaste zone di verde come, del resto, ha il mare con relative coste e spiagge, ma le cronache di questi ultimi dieci anni hanno registrato tali e tanti vandalismi compiuti dalla speculazione privata che neppure una documentata mostra dell'Associazione Italia Nostra e le interrogazioni parlamentari che ne sono seguite sono riuscite ad indurre i vari governi e relative maggioranze parlamentari a porre fine al disordine. Siamo, perciò, arrivati alle manifestazioni di protesta di questi giorni organizzate da Italia Nostra con l'adesione del Touring Club, del Club alpino, e di altre associazioni interessate alla difesa del patrimonio naturale e paesistico perché il Parlamento affronti un problema di grande interesse.

In Italia manca una legge generale che disciplini in modo unitario i Parchi nazionali e quella del 1950, sebbene preveda la tutela della flora e della fauna, la bellezza del paesaggio e lo sviluppo del turismo, è stata costantemente violata dalle grandi società edilizie.

Dopo le speculazioni del Circeo, l'attenzione di queste società è rivolta a quella vasta zona, la più conservata dell'Italia centrale, che comprende il Parco Nazionale d'Abruzzo e i monti Simbruini, fino ai monti Sibillini e il Gran Sasso. La ragione è semplice: nel 1970, con la costruzione dell'autostrada Roma-L'Aquila e dell'autostrada Napoli-Alfedena per Opi-Pescasseroli, sarà facile arrivare, nel giro di poco più di una ora, nel Parco. E' bene, quindi, fare l'affare in anticipo, d'accordo con i potenti della politica perché gli organi amministrativi locali o provinciali non frappongano ostacoli. E vediamo i fatti.

Dal 1951 al 1960, il Parco Nazionale d'Abruzzo, ricostituito in Ente autonomo, registra un progressivo e interessante sviluppo per ciò che riguarda la tutela e l'incremento della fauna (il parco era ricco di orsi, di camosci, di cervi e caprioli, di martore, di aquile, lontre, volpi, ecc.) e della flora (oltre 20.000 ettari di boschi) con possibile sviluppo nel campo del turismo scientifico, alpinistico, escur-

sionistico, sportivo-sciistico, ecc.. Per questo scopo non bastano, però, i 25 milioni all'anno stanziati per il Parco: occorre un impegno più serio dello Stato e, soprattutto, una legge organica.

Nel 1960, l'armonia paesistica del Parco viene infranta dalla costruzione delle prime ville che nel volgere di pochi anni, sono divenute oltre 150 dislocate in modo disordinato per cui anche l'aspetto architettonico è piatto, squallido. Sono stati, poi, costruiti un grande albergo, due residenze, 6 sciovie, una cabinovia e 7 piste con l'abbattimento di migliaia di piante di alto fusto tanto da pregiudicare seriamente l'aspetto naturale e paesistico della conca di Pescasseroli. Il piano della colossale speculazione investe circa 2.000 ettari di demani comunali venduti dal Comune di Pescasseroli alla modica somma di 12 lire il metro quadrato, elevata poi a 72 lire. Il ministro dell'Agricoltura e Foreste autorizza la sdemanializzazione. E pensare che fino a pochi anni prima il contadino sorpreso con un po' di legna caricata su un asino e destinata al riscaldamento domestico veniva denunciato dalla forestale. Oggi, invece, si abbattano migliaia di piante, si fanno strade che tagliano il Parco in più parti, si distrugge la fauna e nessuno interviene. Anzi, se un organo centrale si muove è per impedire a qualche organo locale di parlare e di opporsi.

Il governo non tiene neppure conto della protesta fatta nel 1964 dalla Commissione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse che, dopo un sopralluogo, scrive: « La Commissione ha dovuto sfortunatamente constatare che numerose realizzazioni nel corso degli ultimi anni e soprattutto degli ultimi mesi, hanno portato al Parco Nazionale d'Abruzzo degli attentati di estrema gravità fino al punto di minacciarne l'esistenza stessa ».

Nel 1968 viene nominato il nuovo direttore del Parco che, però, risulta essere amico di Italia Nostra e difensore del patrimonio paesistico e naturale. Non potendolo subito estromettere, il ministro dell'Agricoltura e Foreste nomina un secondo direttore (in

contrasto con ogni regolamento).

Le cose non cambiano nella zona dei monti Simbruini confinanti con il Parco. La società « Marsia » il 29 ottobre 1961 acquista 140 ettari della montagna « Curio » a 2 lire il metro quadrato dall'amministrazione autonoma di Roccamare del Comune di Tagliacozzo. Sette cittadini di Roccamare, fanno ricorso al Capo dello Stato denunciando l'alienazione dell'area boscosa. La società « Marsia », incurante della notifica del ricorso, comincia a vendere il terreno, comprato per la più che modica somma di 2.100.000 ad un prezzo di affezione ricavando oltre 300 milioni (al fisco ne risultano 90); costruisce ristoranti, sciovie da cui ricava altri guadagni. Il prefetto ed altri organi di tutela non intervengono.

L'8 gennaio 1965, il Presidente della Repubblica Saragat, facendo proprio il principio affermato dal Consiglio di Stato a sezioni unite del 21-5-1964, accoglie il ricorso dei sette cittadini di Roccamare e dichiara nullo il decreto di sdemanializzazione del 12-8-1961 perché « illegittimo » con valore ex tunc ossia sin dalla data della sua emanazione. Il commissario regionale agli usi civici degli Abruzzi in applicazione del decreto del Capo dello Stato, dispone con decreto del 31 agosto 1966 che la frazione di Roccamare può riprendere possesso della vasta proprietà prima alienata. La società « Marsia » tenta, allora, una transazione con l'amministrazione di Roccamare, ma il commissario regionale agli usi civici, accogliendo un altro ricorso di cittadini, risponde che finché non ci fosse stato (e a tutt'oggi non c'è) un altro decreto di sdemanializzazione tutte le realizzazioni di « Marsia » non sarebbero state legittime. Tuttavia la società « Marsia » ha continuato a vendere ciò che è demanio pubblico e, per dare una certa legittimazione al suo operato, ha ottenuto dal sindaco bene 600 licenze.

C'è da chiedersi se l'Italia stia diventando un Paese senza legge. Non si rispetta un decreto del Capo dello Stato, si consente che una società privata venda le proprietà del demanio, si tollerano colossali speculazioni.